

02.10_ LA **COSTA MARCHIGIANA**, DA GABICCE A SAN BENEDETTO DEL TRONTO





Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo dal confine a nord con l'Emilia Romagna, quindi da Gabicce e procedendo fino a San Benedetto del Tronto, al confine con l'Abruzzo, la costa in esame, con i suoi 180 chilometri di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

- industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
- urbano ad alta densità;
- urbano a bassa densità;
- agricolo;
- naturale.

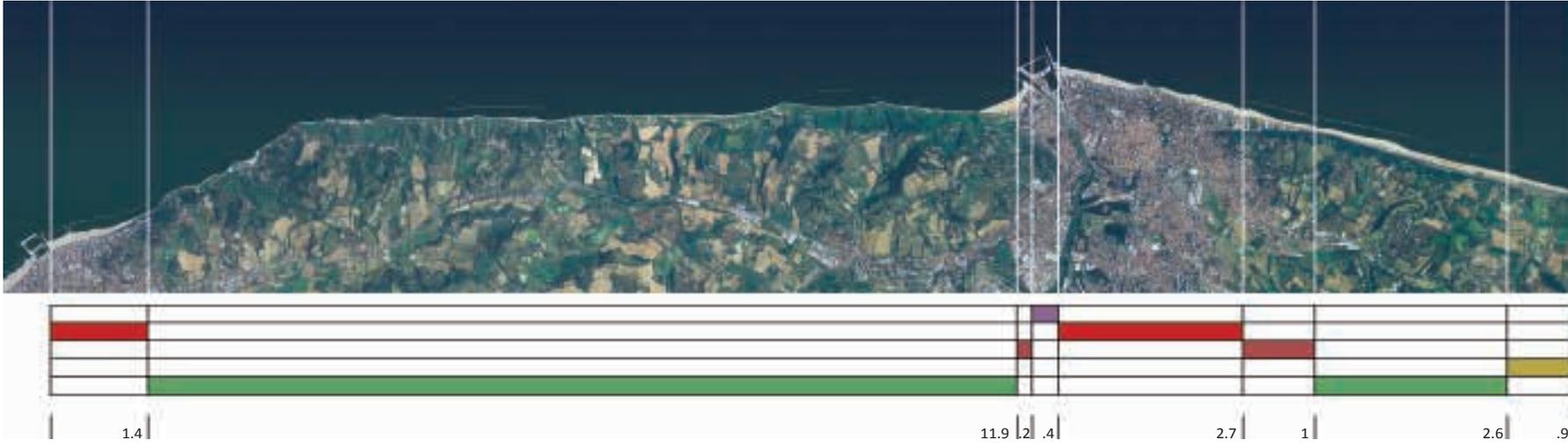
Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, sono state ricavate le quantità e le percentuali di costa rocciosa, sabbiosa e artificiale.



Gabicce Mare

Pesaro

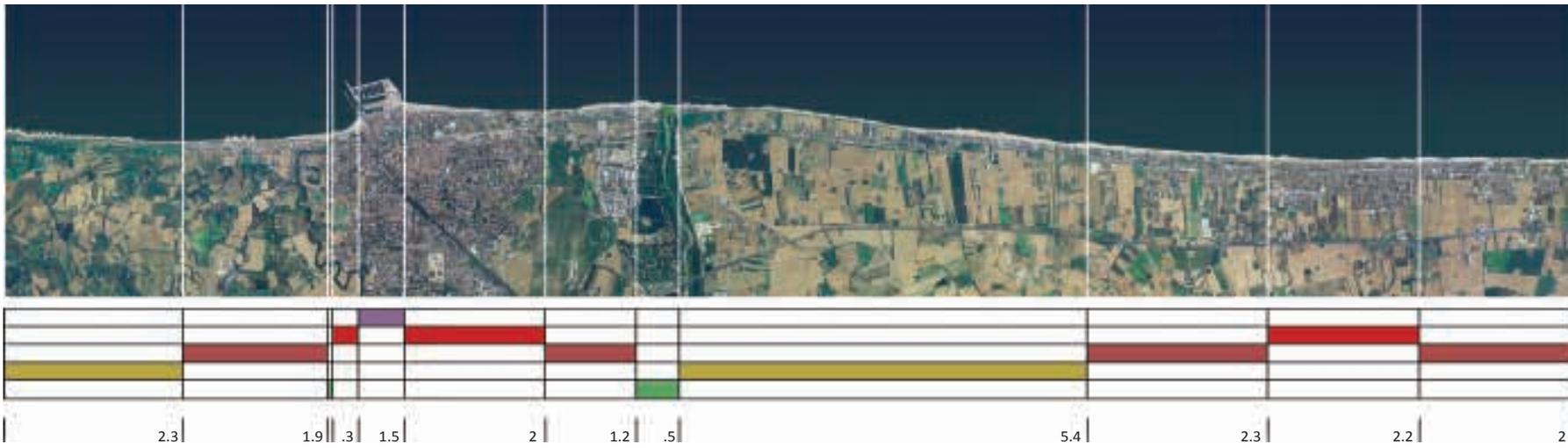
Bettola

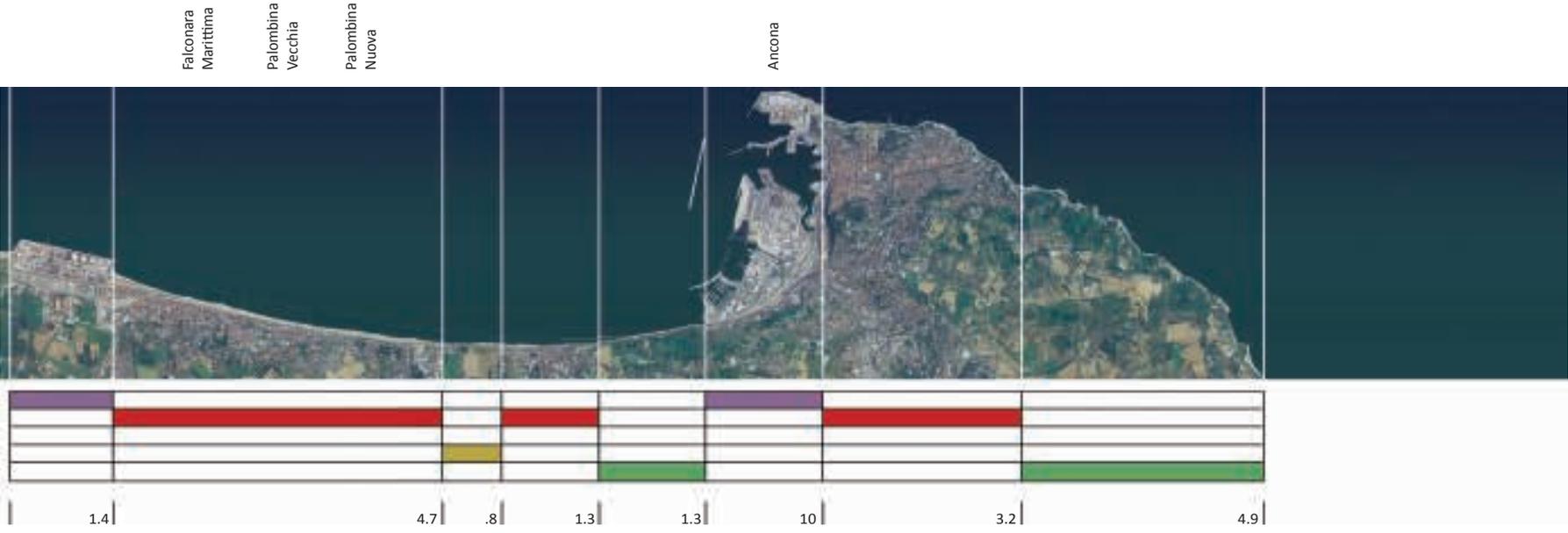
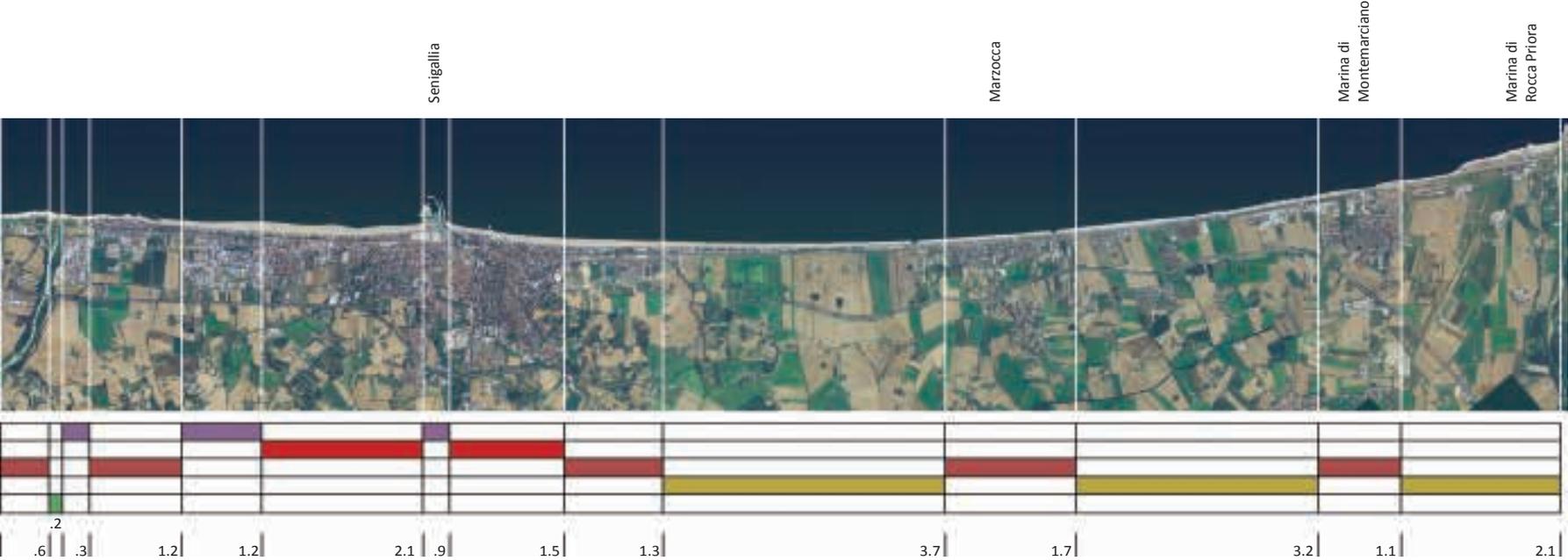


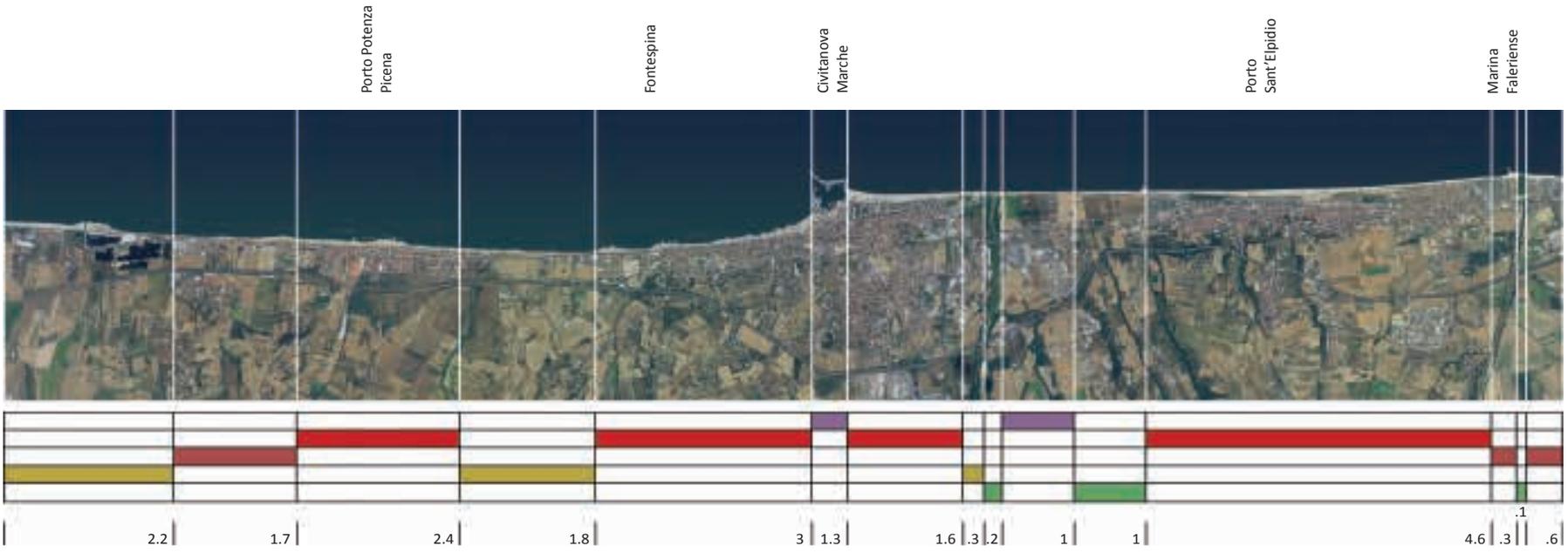
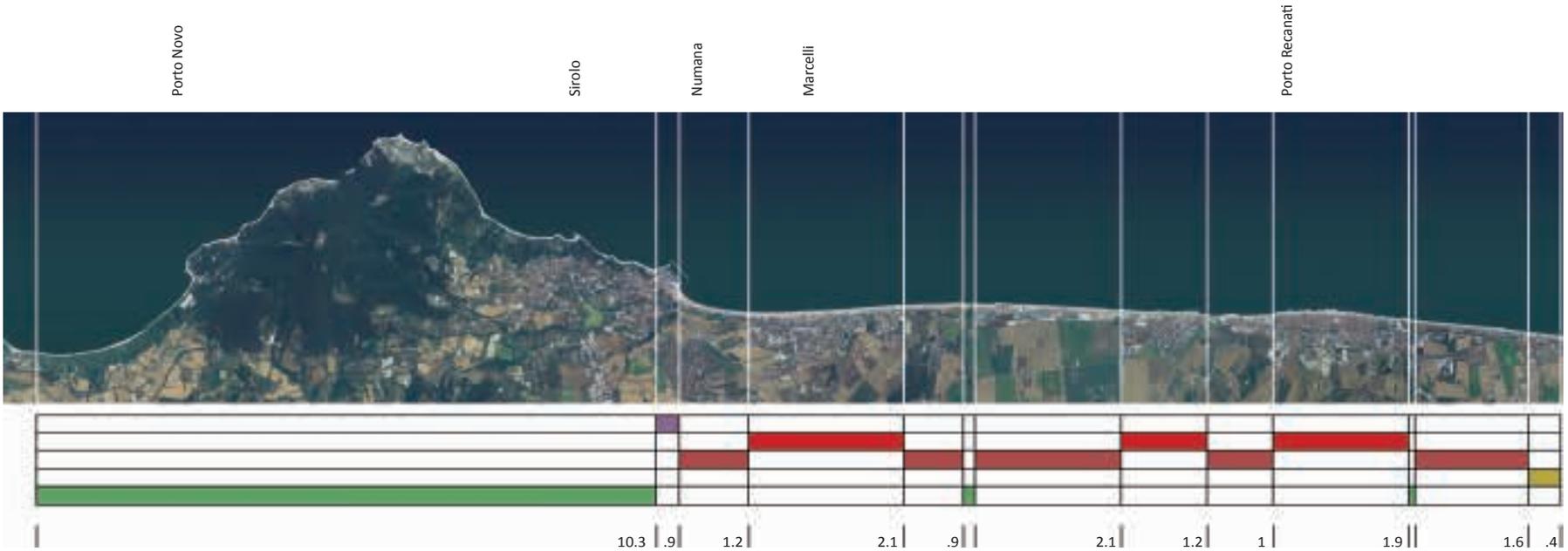
Fano

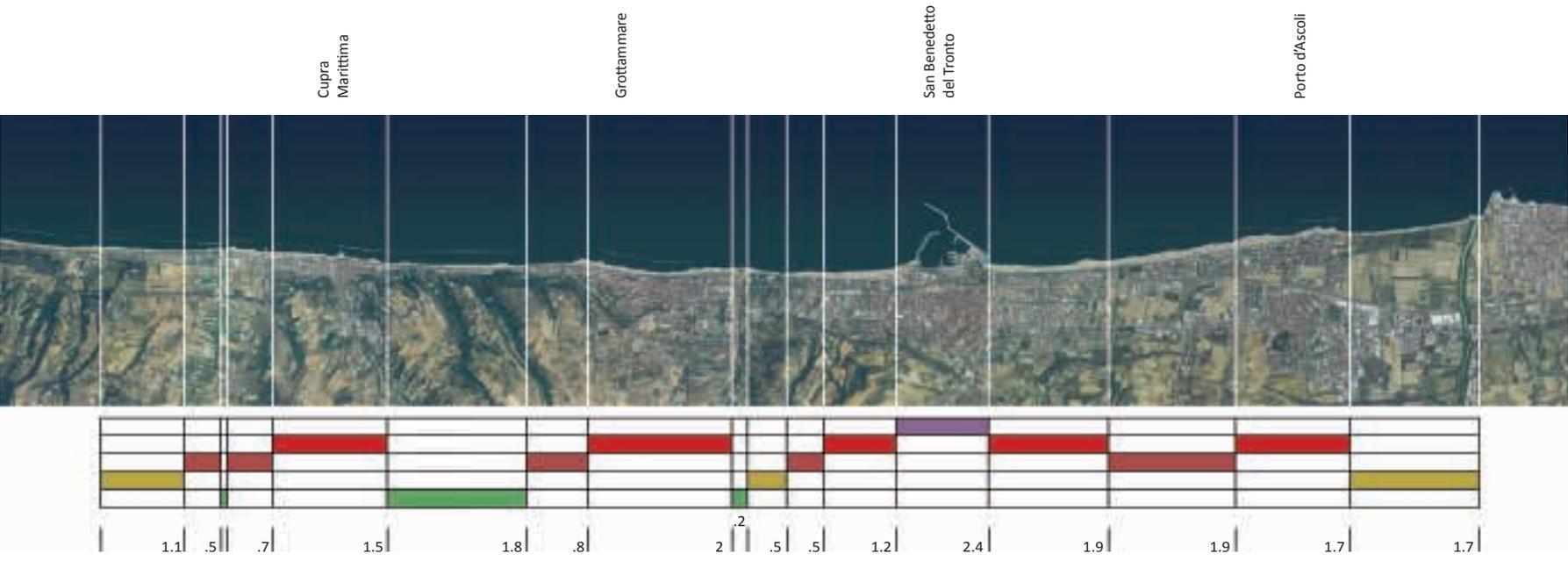
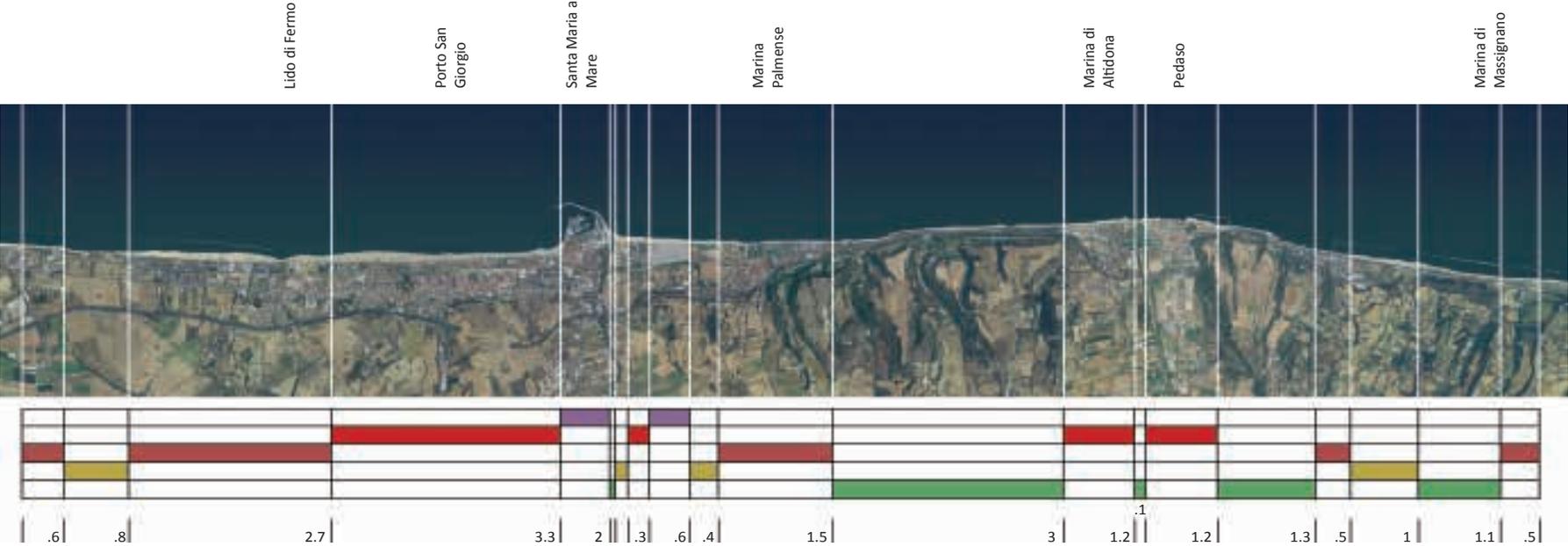
Madonna del Ponte

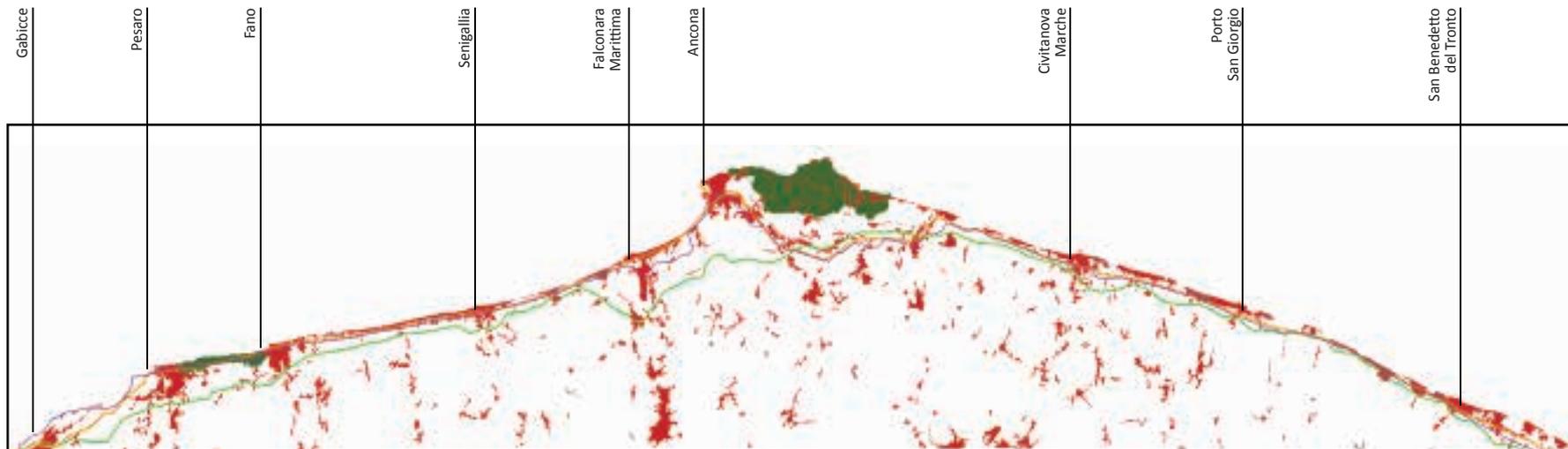
Marotta





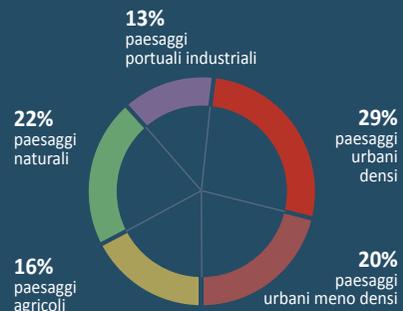






IL CONSUMO DI COSTA AL 2012

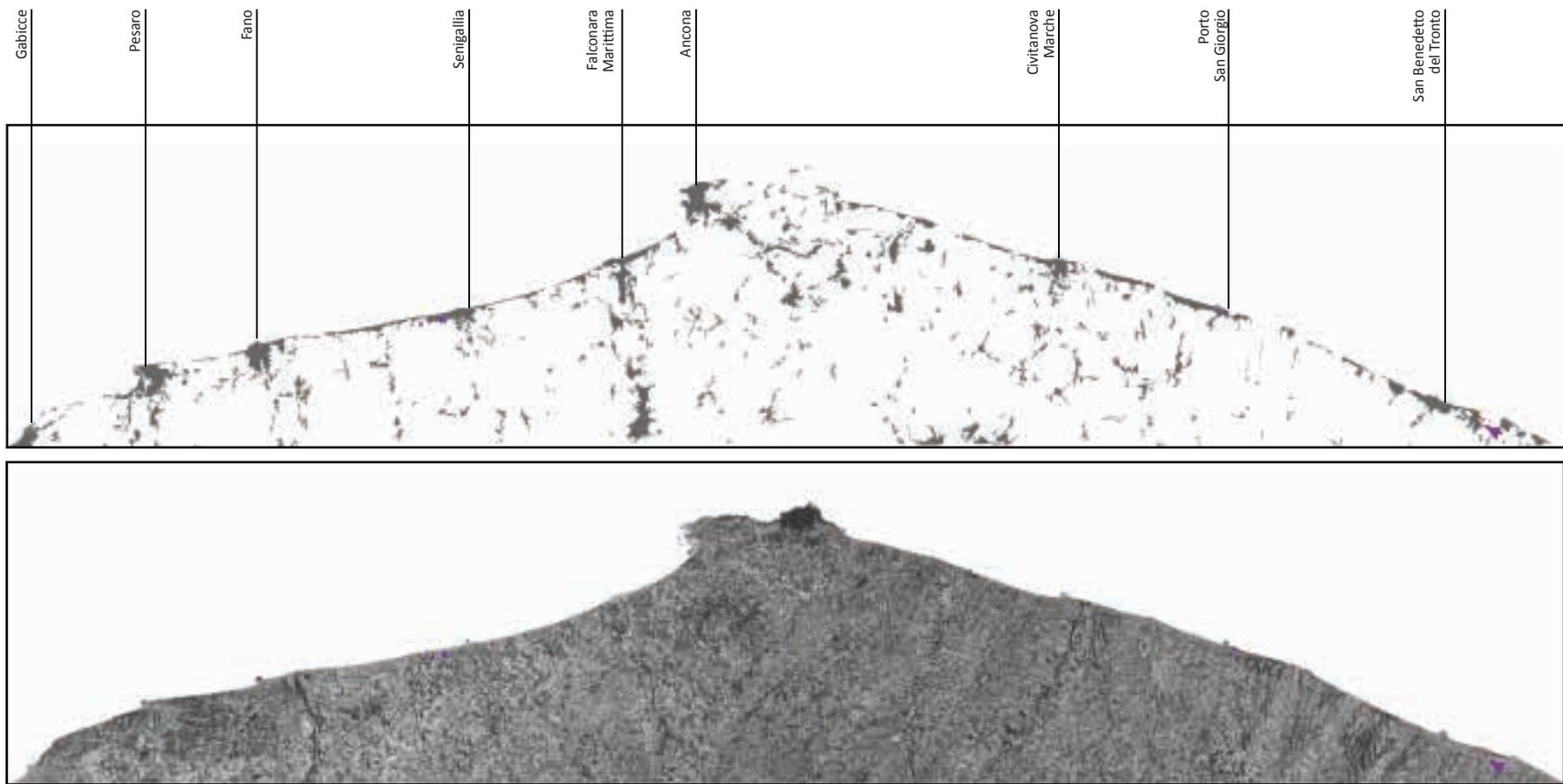
- autostrade
- ferrovia
- strade statali
- infrastrutture portuali-aeroportuali e industrie
- agglomerati urbani densi
- agglomerati urbani meno densi
- paesaggio agricolo
- paesaggio naturale



le percentuali del consumo

Questi i paesaggi presenti:

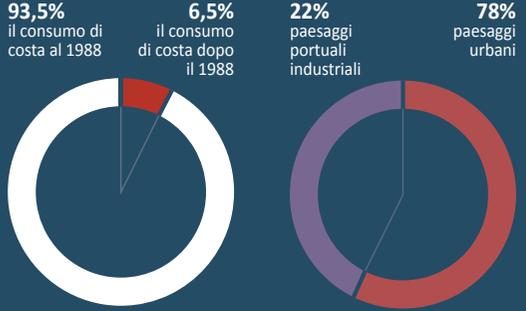
- industriali-portuali 24 km
- urbani densi 51,5 km
- urbani meno densi 35,3 km
- agricoli 28,8 km
- naturali 40,4 km (26 km vincolati)



IL CONSUMO DI COSTA DAL 1988 AL 2012

Dal 1988 al 2012 sono stati trasformati 7 km di costa, il 6,5% dell'intera occupazione di costa, misurati in:

- tratti di industrie-porti 2,5 km
- tratti di urbano 4,5 km



paesaggi costieri trasformati

il consumo di costa precedente al 1988 ■
 consumo di costa per usi urbani (1988-2012) ■

Il consumo di costa registrato

Su un totale di 180 chilometri, da Gabicce a San Benedetto del Tronto, 118 risultano essere trasformati a usi urbani e infrastrutturali, il 61,5% delle coste marchigiane. In particolare 24 chilometri sono occupati da opere infrastrutturali (in gran parte portuali) e da industrie; mentre si evidenziano 51,5 chilometri di paesaggio urbano molto denso; 35,3 di costa occupata da insediamenti con densità più bassa, per lo più lineari, che seguono, senza quasi soluzione di continuità, la linea di costa. A resistere alle pressioni insediative, si sono conservati 28,8 chilometri di paesaggi agricoli, e 40,4 chilometri di paesaggi naturali. Uno dei motivi che ha portato a questa situazione di consumo, può essere individuato nella mancanza di chiare indicazioni di tutela. Solo 26 chilometri di costa ricadono in aree protette: il Parco regionale del Monte Conero e il Parco regionale del Monte San Bartolo.

Misurando le trasformazioni morfologiche della linea di costa, risulta che rispetto ai 180 chilometri totali, 28,4 (il 16%) sono rocciosi, 113,6 (il 63%) risultano spiaggia, mentre ben 38 chilometri (il 21%) di litorale sono ormai irrimediabilmente artificializzati.

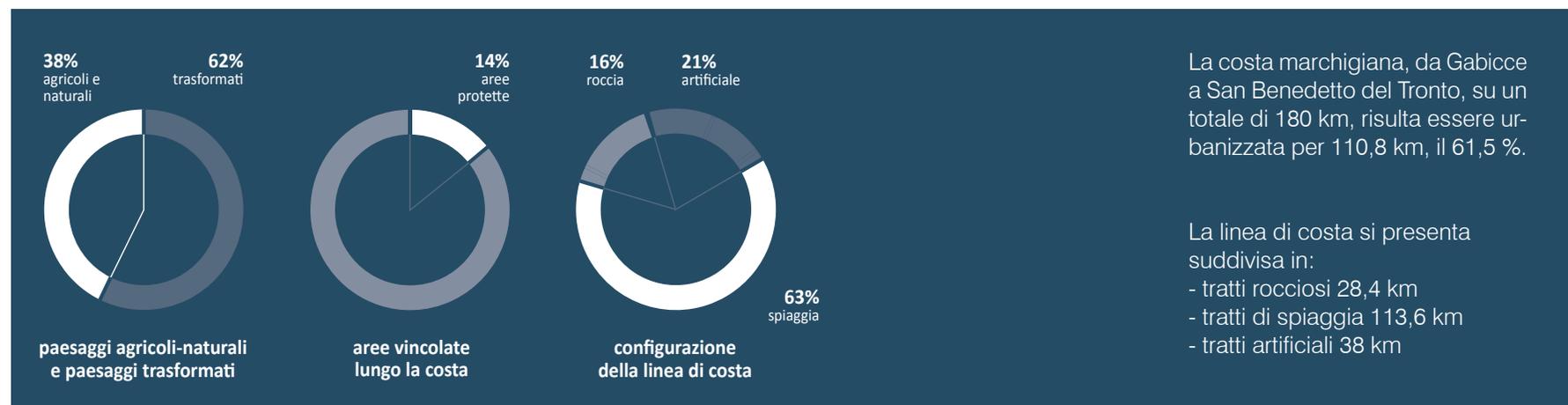
La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Dall'analisi si evince che in questo lasso temporale sono stati cancellati 7 chilometri di costa, cioè il 7,2% dell'intera urbanizzazione: il 64% di questo consumo, 4,5 chilometri, è avvenuto per usi prettamente urbani (residenziale e servizi annessi); i restanti 2,5 chilometri, consistono in opere infrastrutturali e

industriali. Tra i maggiori processi di trasformazione della costa si segnalano l'espansione delle aree industriali di Fano e l'ampliamento del suo porto, l'espansione dell'area industriale di Senigallia (si vedano le immagini successive), e la crescita di Pedaso.

Nel disegno di sintesi a pagina 230, è stato messo in evidenza tutto il sistema del costruito, l'urbano denso e meno denso, nonché le aree portuali, industriali e infrastrutturali. L'aspetto più rilevante è la continuità dell'edificato, lungo quasi tutta la linea di costa, con pochissimi margini ancora liberi. Due sono quelli più significativi, con i rilievi del Conero e del Monte San Bartolo, che proprio per la loro morfologia hanno fermato l'urbanizzazione.

Occorre inoltre considerare, che alcuni paesaggi che questo studio ha classificato come agricoli, sono caratterizzati comunque da una debole fascia di urbanizzato, molto stretta (1 o 2 filari di case), a ridosso della linea di costa. La presenza di questa edificazione è rilevante perché sono tratti di costa "a rischio" edificazione, in cui in tempi brevi si potrebbe registrare un aumento del costruito, a scapito di paesaggi agricoli o naturali di grande importanza.





FANO,
Pesaro e Urbino, 1988



FANO,
Pesaro e Urbino, 2012



FANO,
Pesaro e Urbino, 1988



FANO,
Pesaro e Urbino, 2012



SENIGALLIA,
Ancona, 1988



SENIGALLIA,
Ancona, 2012